

# Dentista pubblico? Si può fare

*«Sono ancora sconvolto dal caso della ragazza siciliana morta perché senza soldi per le cure dentarie. Non si può far niente?».*

Lettera firmata - Roma

Il fatto avvenuto nel quartiere Brancaccio di Palermo ha destato scalpore. Per le statistiche ufficiali, il 40 per cento della popolazione va regolarmente dal dentista. Solo l'8 per cento accede alle cure pubbliche. È poco noto, ma esistono servizi gratuiti offerti dal volontariato per le fasce povere. A Roma l'ospedale Eastman, specializzato nei casi difficili, è nato negli anni Venti grazie al magnate americano fondatore della Kodak. L'Associazione odontoiatri cattolici ha stipulato una convenzione con il ministro delle Politiche sociali. Basta saper chiedere. Nella maggior parte delle Regioni sono gratis i servizi di base per i minori fino a 14 anni e per i soggetti "vulnerabili". Su [cittanuova.it](http://cittanuova.it) si trova un utile vademed cum curato dal dr. Spartaco Mencaroni.

In sostanza, è la fascia di reddito medio basso che deve indebitarsi con le solerti società finanziarie consigliate dagli stessi studi dentistici. Bisogna attendere l'ok del finanziamento per prenotare l'intervento. Ignorate del tutto le famiglie con più figli. In Italia è prevalsa, infatti, la linea di escludere queste prestazioni mediche dal servizio pubblico. I vantaggi per la filiera del settore sono noti, anche se, con la crisi, crescono i viaggi dei pazienti verso l'Est Europa e l'offerta pubblicitaria delle società *low cost*. Ma si può, con un'azione convinta dei cittadini, rovesciare la situazione. Un segnale arriva dalla Toscana dove la Regione ha stanziato recentemente meno di 5 milioni di euro in tre anni per inserire le prestazioni odontoiatriche nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) pubblici. Si abbassano i prezzi stabilendo i livelli di reddito familiare che esentano dalle spese. È la dimostrazione che si può fare. Perché aspettare ancora?

[ccefaloni@cittanuova.it](mailto:ccefaloni@cittanuova.it)

